

STEPS



Co-funded by
the European Union



STEPS Handbook

Prevenire l'abbandono scolastico precoce: strategie,
approcci migliori e linee guida



PODERIO
Training & Research



I.I.S. Einstein - De Lorenzo

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



1. Introduzione

2. Comprendere il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce

3. Panorama politico e quadro istituzionale

4. Nuovi approcci educativi per prevenire l'abbandono scolastico

5. Strumenti, metodi e modelli

6. Linee guida per l'attuazione

7. Risorse e allegati

1. Introduzione

Il fenomeno **dell'abbandono scolastico precoce (ESL)** continua a rappresentare una delle sfide più urgenti per i sistemi educativi di tutta Europa. Abbandonare prematuramente il percorso scolastico non solo compromette lo sviluppo personale e professionale dei giovani, ma perpetua anche cicli di esclusione sociale, disoccupazione e svantaggio economico. Per questo motivo, la riduzione dell'ESL è una priorità centrale nell'ambito dello **Spazio europeo dell'istruzione** e degli **obiettivi dell'UE per il 2030**, che mirano a ridurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto della soglia del 9%.

Il progetto Erasmus+ **“Supporting Educators to Combat the Phenomenon of Early School Leaving”** (2023-2-IT02-KA210-SCH 000179760) è stato concepito e sviluppato in risposta a questa sfida. La sua missione è **fornire agli educatori** (insegnanti, dirigenti scolastici e personale) **le conoscenze, gli strumenti e le strategie pratiche necessarie per identificare, prevenire e affrontare l'ESL**. Al centro del progetto c'è un principio semplice: *quando gli insegnanti sono supportati, gli studenti rimangono coinvolti, motivati e connessi all'apprendimento*.

Il presente **Manuale** è stato elaborato come risultato chiave del progetto. Esso combina **la ricerca basata su dati concreti con le pratiche didattiche del mondo reale**, offrendovi una chiara tabella di marcia per fare la differenza nella vita dei vostri studenti. È concepito non solo come documento di riferimento, ma come una **guida pratica** che potete utilizzare per:

- Comprendere i fattori che portano all'abbandono scolastico precoce e come riconoscere i segnali di allarme.
- Applicare **metodi didattici innovativi** che rendano l'apprendimento pertinente, coinvolgente e inclusivo.
- Utilizzare **strumenti di intervento precoce, piani di apprendimento personalizzati e strategie collaborative** per sostenere gli studenti a rischio.
- Costruire ambienti scolastici positivi in cui ogni studente si senta al sicuro, apprezzato e motivato a raggiungere il successo.

Prevenire l'abbandono scolastico non significa attuare un'unica soluzione, ma creare un ecosistema di sostegno in cui scuole, famiglie e comunità lavorino insieme. In qualità di educatori, voi svolgete il ruolo più importante in questo processo. Con gli approcci giusti, potete trasformare le sfide in opportunità e **dare a ogni studente un motivo per restare e avere successo.**

Questo manuale vi guiderà attraverso passaggi pratici, esempi stimolanti e strategie collaudate provenienti da tutta Europa, assicurando che insieme **costruiamo scuole in cui nessun studente venga lasciato indietro.**



2. Comprendere il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce

L'abbandono scolastico precoce (ESL) si riferisce alla situazione in cui i giovani **di età compresa tra i 18 e i 24 anni abbandonano l'istruzione e la formazione formali prima di completare l'istruzione secondaria superiore e non sono iscritti ad alcun percorso di istruzione o formazione superiore**. È al contempo sia causa sia conseguenza dell'esclusione sociale e presenta forti legami con la disoccupazione, la povertà e l'emarginazione. Secondo gli ultimi dati Eurostat, il tasso medio di ESL nell'UE ha raggiunto **il 9,5% nel 2023**, in calo rispetto all'11,8% del 2013. Nonostante questi progressi, **l'obiettivo per il 2030 rimane scendere al di sotto della soglia del 9%**.

Tra gli Stati membri, i tassi più bassi nel 2023 sono stati registrati in **Croazia (2,0%), Grecia (3,7%) e Polonia (3,7%)**; al contrario, i più alti si sono registrati in **Romania (16,6%), Spagna (13,7%) e Germania (12,8%)**. Questa variazione sottolinea che l'abbandono scolastico precoce non è solo una questione paneuropea, ma è anche profondamente influenzata dai contesti nazionali e locali.

Cause e fattori scatenanti

Le cause dell'abbandono scolastico precoce sono **complesse e interconnesse** e spaziano da fattori individuali a variabili socioeconomiche, scolastiche e sistemiche. Segnatamente:

- **Circostanze individuali e personali:** difficoltà scolastiche, scarsa motivazione o difficoltà di apprendimento possono innescare il disimpegno.
- **Svantaggi socio-economici:** povertà, situazioni familiari instabili e il background migratorio sono identificabili come forti fattori di rischio.
- **Struttura del sistema educativo:** il clima scolastico, la mancanza di una pedagogia di sostegno e i programmi di studio rigidi possono tradursi in un disimpegno da parte degli studenti, specialmente quando i rapporti tra insegnanti e studenti sono deficitari.

- La ricerca evidenzia inoltre il **circolo vizioso sociale** che si crea quando gli studenti abbandonano prematuramente la scuola, con conseguenti maggiori rischi di disoccupazione, povertà ed esclusione sociale.

Nel complesso, **l'UE riconosce che la riduzione dell'abbandono scolastico precoce richiede strategie multisettoriali**, che coinvolgano l'istruzione, il welfare sociale, la sanità e i servizi per i giovani, con un "approccio scolastico globale"

L'impatto dell'abbandono scolastico

Le conseguenze dell'abbandono scolastico si estendono ben oltre i singoli studenti:

- Per gli individui, l'abbandono scolastico limita le prospettive di lavoro, portando spesso a lavori poco qualificati e a un rischio più elevato di disoccupazione e povertà.
- Per le società, aumenta i costi sociali, la dipendenza dall'assistenza sociale, le conseguenze negative in termini di salute e la riduzione della produttività economica.
- Per le economie, l'abbandono scolastico contribuisce alla carenza di lavoratori qualificati, ostacolando l'innovazione e la competitività.

Pertanto, ridurre l'ESL non è solo un imperativo educativo, ma è un investimento nella coesione sociale e nella sostenibilità economica.

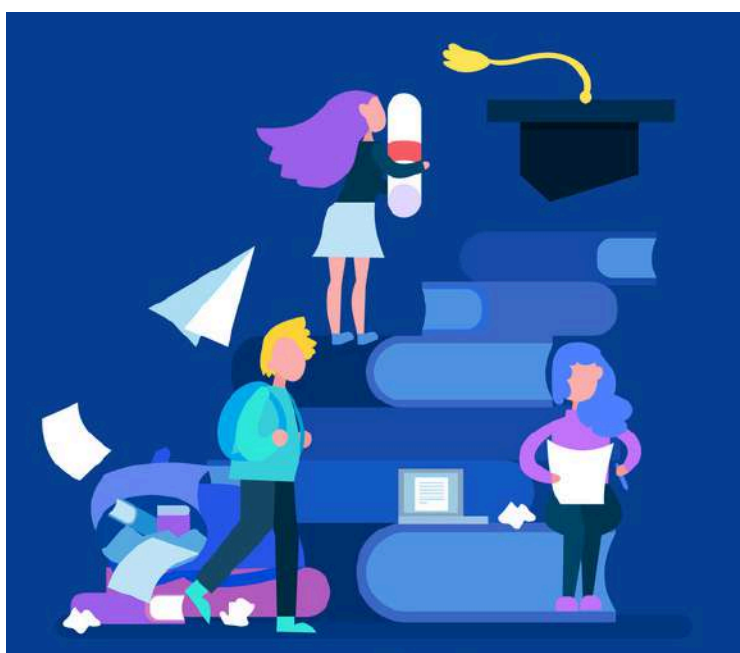


Perché è importante comprendere l'ESL

In qualità di educatori, è fondamentale comprendere le **cause e le conseguenze multidimensionali** dell'ESL. Ecco perché questa conoscenza è importante:

- Vi permette di **individuare i primi segnali di allarme**, come il disimpegno, l'assenteismo cronico o i cambiamenti comportamentali.
- Sottolinea l'importanza di **una pedagogia inclusiva**, di relazioni solide e del sostegno socio-emotivo per favorire la permanenza degli studenti.
- Incoraggia **la collaborazione al di fuori della classe**, con le famiglie, le comunità, i servizi per i giovani e le autorità locali, per affrontare le vulnerabilità sottese. .

Questo capitolo getta le basi per le strategie pratiche che seguiranno, fornendovi conoscenze, consapevolezza e stimoli per sostenere il successo di ogni studente.



3. Panorama politico e quadro istituzionale

Negli ultimi dieci anni, **Italia, Grecia e Spagna** hanno ridotto in modo significativo i tassi di abbandono scolastico precoce (ESL) tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, sebbene ogni paese debba affrontare sfide distinte.

La Grecia si concentra sulla creazione di percorsi di apprendimento inclusivi e flessibili, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili (ad esempio, migranti, rom). Sebbene esistano delle politiche, il coordinamento tra i servizi e l'integrazione dei dati rimangono una sfida. Negli ultimi anni in Grecia sono stati attuati le seguenti leggi e i seguenti quadri normativi nazionali:

- Quadro strategico per l'istruzione e la formazione 2021-2027: in linea con gli obiettivi dell'UE, si concentra su un'istruzione di qualità e inclusiva per prevenire l'ESL.
- Legge 4823/2021: modernizza il sistema educativo ponendo l'accento sulla trasformazione digitale, la formazione degli insegnanti e l'autonomia scolastica.
- Piano nazionale di ripresa e resilienza (NRRP): prevede investimenti mirati in strumenti digitali, insegnamento inclusivo e sostegno agli studenti svantaggiati.
- Scuole della seconda opportunità (SDE): offrono agli studenti adulti di età superiore ai 18 anni l'opportunità di completare l'istruzione obbligatoria e reintegrarsi nella società.
- Unità scolastiche di sostegno educativo e psicologico (KE.D.A.S.Y.): forniscono sostegno agli studenti che affrontano difficoltà di apprendimento, emotive o comportamentali.



L'Italia per ridurre i tassi di abbandono scolastico combina l'innovazione pedagogica con strategie di inclusione sociale. Dà priorità alla prevenzione precoce, alla cooperazione scuola-famiglia-comunità e alla personalizzazione dell'apprendimento. Ha implementato una serie di programmi mirati per combattere l'abbandono scolastico precoce (ESL), concentrandosi su attività doposcuola, formazione professionale (VET), tutoraggio/mentoring e iniziative di reinserimento. Le iniziative chiave includono:

- Programmi doposcuola ed extracurricolari come Arcipelago Educativo, Frequenza200 e Futuro Prossimo, che utilizzano laboratori e fanno leva sul coinvolgimento della comunità per motivare gli studenti e sostenere l'apprendimento.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Investimento 1.4: importante iniziativa nazionale per ridurre l'ESL e le disparità territoriali attraverso le infrastrutture, l'apprendimento personalizzato e il coinvolgimento della comunità.
- INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo e Formativo): monitora i risultati degli studenti e le disuguaglianze territoriali per configurare l'elaborazione di politiche basate su dati concreti.



La Spagna adotta una strategia olistica, incentrata sull'accesso equo, l'intervento precoce e il rafforzamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Viene posto un forte accento sull'istruzione compensativa e sulle azioni adattate al contesto locale. Nel dettaglio:

- Riforme legislative, in particolare la Legge Organica 3/2020 «LOMLOE» (2020), che introduce riforme incentrate sull'equità sulla promozione di azioni preventive contro l'abbandono scolastico precoce, attraverso programmi di studio flessibili e l'individuazione precoce, nonché la Legge sull'Istruzione e Formazione Professionale del 2022, che promuove l'inclusività e percorsi flessibili.
- Plan de Acción de Reducción del Abandono Educativo Temprano (AET): piano d'azione nazionale mirato alla prevenzione, all'intervento e al reinserimento di chi abbandona prematuramente la scuola.
- Strategia nazionale per l'inclusione della popolazione rom (2021–2030): mira a ridurre l'abbandono scolastico precoce tra i giovani rom attraverso misure di sostegno mirate.
- Programmi di seconda opportunità e FP Básica (Formazione professionale di base): progettati per studenti di età compresa tra i 15 e i 17 anni per offrire percorsi di reinserimento con elementi di formazione professionale e istruzione generale.



4. Nuovi approcci educativi per prevenire l'abbandono scolastico

E L'abbandono scolastico precoce (ESL) rimane una sfida significativa nell'UE, sebbene il tasso medio abbia mostrato una tendenza al ribasso nell'ultimo decennio, passando dal 10,2% nel 2021 a un obiettivo inferiore al 9% entro il 2030. Tuttavia, vi sono notevoli variazioni tra gli Stati membri. La Spagna ha ottenuto una riduzione considerevole, passando dal 21,9% nel 2014 al 13% nel 2024, sebbene rimanga ancora il paese dell'UE con il secondo tasso più alto, superato solo dalla Romania (16% nel 2022). Anche l'Italia presenta dati superiori alla media europea, con il 12% nel 2022. Al contrario, la Grecia è tra i paesi con i tassi di abbandono scolastico più bassi, registrando il 4% nel 2022, il che la colloca in una posizione favorevole rispetto alla media europea e ai suoi omologhi dell'Europa meridionale.

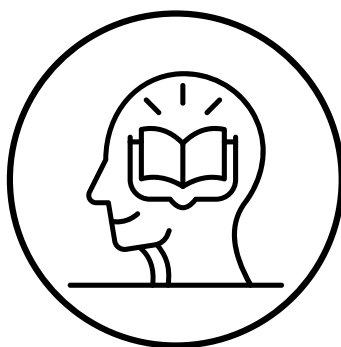
Come si evince da questi dati, l'abbandono scolastico rappresenta una sfida persistente che interessa i sistemi educativi europei. Per contrastarlo, le metodologie didattiche si sono evolute, privilegiando sempre più l'apprendimento incentrato sullo studente e la pedagogia inclusiva. Lungi dall'essere concetti isolati, questi due approcci si intrecciano per creare contesti educativi più pertinenti ed equi, essenziali per trattenere gli studenti.

Apprendimento incentrato sullo studente: ruolo nella prevenzione dell'abbandono scolastico

L'apprendimento incentrato sullo studente è un approccio pedagogico che pone lo studente come protagonista attivo del proprio processo educativo, riconoscendone gli interessi, i ritmi, gli stili di apprendimento e le conoscenze pregresse. Le ultime tendenze in questo ambito mirano a massimizzare il coinvolgimento degli studenti e la rilevanza dei contenuti:

Apprendimento basato su progetti (PBL) e apprendimento basato sui problemi (PBL): incoraggia gli studenti ad acquisire conoscenze e competenze attraverso il lavoro su progetti o la risoluzione di problemi reali e significativi. Aumenta la motivazione intrinseca collegando l'apprendimento al mondo reale, rendendo i contenuti più rilevanti. Sviluppa inoltre competenze trasversali (pensiero critico, risoluzione dei problemi, collaborazione) che li rendono più autonomi

- Apprendimento basato sul gioco (GBL): integra elementi di gioco (punti, badge, livelli, sfide, ricompense) nel processo di insegnamento-apprendimento per aumentare la partecipazione e la motivazione. Trasforma l'aula in uno spazio più dinamico e coinvolgente, catturando l'attenzione degli studenti, specialmente di quelli che non sono motivati dalle metodologie tradizionali.
- Apprendimento personalizzato e adattivo (con supporto tecnologico): utilizza strumenti digitali e piattaforme di IA per adattare il ritmo, i contenuti e le attività alle esigenze individuali di ogni studente. Consentendo a ciascuno studente di progredire al proprio ritmo e di ricevere il supporto specifico di cui ha bisogno, si riduce la frustrazione derivante dalla mancata comprensione o dalla sensazione di essere lasciati indietro, aumentando le probabilità di successo scolastico.
- Classe capovolta: ribalta il modello tradizionale: gli studenti accedono ai contenuti teorici a casa (tramite video, letture, podcast) e utilizzano il tempo in classe per attività pratiche, domande, dibattiti e progetti con il supporto dell'insegnante. Promuove l'autonomia e la responsabilità degli studenti.
- Sviluppo delle competenze socio-emotive: integrazione esplicita nel programma di studi di competenze quali la consapevolezza di sé, l'autocontrollo, l'empatia, le abilità sociali e il processo decisionale responsabile. Sentendosi più preparati dal punto di vista emotivo, gli studenti sono meglio attrezzati per affrontare le sfide accademiche e personali che potrebbero portarli all'abbandono scolastico.



Educazione inclusiva: tendenze e ruolo nella prevenzione dell'abbandono scolastico

L'educazione inclusiva mira a garantire che tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro caratteristiche, abilità o circostanze, abbiano pieno accesso a un'istruzione di qualità e partecipino attivamente alla vita scolastica. Si tratta di un approccio che affronta le barriere all'apprendimento e alla partecipazione ed è essenziale per prevenire l'abbandono scolastico.

- **Universal Design for Learning (UDL):** un quadro di riferimento che guida la progettazione del programma scolastico affinché sia flessibile e accessibile fin dall'inizio a tutti gli studenti, offrendo molteplici modalità di rappresentazione (come vengono presentate le informazioni), di azione ed espressione (come gli studenti dimostrano ciò che sanno) e di coinvolgimento (come gli studenti mantengono la motivazione).
- **Comunità di apprendimento e gruppi interattivi:** trasformano la scuola in una comunità in cui partecipano non solo studenti e insegnanti, ma anche le famiglie e altri attori sociali. I gruppi interattivi, in particolare, sono gruppi eterogenei di studenti che lavorano insieme con l'aiuto di un adulto (volontario, familiare, insegnante) per risolvere attività, promuovendo l'apprendimento dialogico.
- **Co-insegnamento e co-apprendimento:** coinvolge due o più insegnanti che collaborano nello stesso spazio educativo per pianificare, impartire e valutare l'insegnamento a un gruppo eterogeneo di studenti. Gli insegnanti possono unire i propri punti di forza e le proprie specializzazioni per affrontare le difficoltà di apprendimento in modo più efficace, offrendo approcci multipli e riducendo la probabilità che uno studente si senta trascurato e decida di abbandonare la scuola.
- **Attenzione ai punti di forza degli studenti:** oltre a individuare le lacune, la pedagogia inclusiva si concentra sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle capacità, degli interessi e dei talenti di ogni studente. Sentendosi apprezzati per ciò che fanno o sono in grado di fare, gli studenti sono motivati a continuare ad apprendere e a partecipare, il che contrasta la demotivazione e i sentimenti di inadeguatezza che possono portare all'abbandono scolastico.

- Uso della tecnologia per l'inclusione: implementazione di tecnologie assistive (lettori di schermo, software di riconoscimento vocale), strumenti di comunicazione aumentativa e alternativa e piattaforme digitali che facilitano l'accessibilità e la personalizzazione dell'apprendimento per studenti con esigenze diverse.

L'abbandono scolastico è un fenomeno complesso che richiede soluzioni multiformi. L'apprendimento incentrato sullo studente e la pedagogia inclusiva, con le loro ultime tendenze, offrono un solido quadro di riferimento per affrontarlo. Personalizzando l'esperienza educativa, rendendola più pertinente e motivante, e rimuovendo attivamente le barriere che impediscono la piena partecipazione di tutti gli studenti, le istituzioni educative possono costruire ambienti che non solo prevengano l'abbandono scolastico, ma favoriscano anche lo sviluppo completo e il successo di ogni singolo individuo.

La chiave sta in un cambiamento di paradigma: da un sistema che si aspetta che gli studenti si adattino alla scuola, a una scuola che si adatta per accogliere e responsabilizzare ogni studente. Le ultime tendenze nell'istruzione per combattere l'abbandono scolastico convergono su un apprendimento profondamente incentrato sullo studente e su una pedagogia inclusiva.

Ciò si riflette nella crescente adozione di metodologie come l'Universal Design for Learning (UDL), che crea ambienti flessibili e accessibili a tutti, e l'apprendimento personalizzato e adattivo, che utilizza la tecnologia per adattare il ritmo e i contenuti alle esigenze individuali. Allo stesso tempo, vengono promossi l'apprendimento basato su progetti e la gamification, che aumentano la motivazione e la rilevanza del curriculum collegando l'aula alle sfide del mondo reale. Fondamentalmente, lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive è integrato per rafforzare la resilienza e l'autogestione degli studenti, mentre la collaborazione e l'impegno della comunità (comprese le famiglie e il co-insegnamento) costruiscono reti di sostegno che prevengono l'isolamento e il disimpegno, pilastri essenziali per un'istruzione equa che tratti tutti gli studenti. Per prevenire l'abbandono scolastico, vari modelli di apprendimento tra pari, mentoring e coaching si sono dimostrati efficaci nel favorire la connessione, il sostegno e il coinvolgimento.

Nell'apprendimento tra pari, spesso sono implementati gruppi di lavoro cooperativi, in cui studenti con diversi livelli di competenza si aiutano a vicenda a comprendere i concetti, o l'insegnamento reciproco, in cui gli studenti assumono ruoli a rotazione come insegnanti e discenti per padroneggiare i contenuti, creando un ambiente di sostegno orizzontale.

Per quanto riguarda il tutoraggio, spiccano i programmi in cui studenti delle scuole superiori o universitari fanno da mentori a studenti delle scuole secondarie a rischio, offrendo sostegno accademico personalizzato e orientamento sul futuro, oppure insegnanti volontari dedicano tempo extra a studenti con difficoltà specifiche, creando un legame di fiducia che va oltre il programma scolastico. Infine, il coaching è evidente in iniziative in cui mentori esterni o educatori qualificati lavorano individualmente con gli studenti per sviluppare le loro competenze sociali ed emotive, fissare obiettivi personali e accademici e superare gli ostacoli.

Una tendenza fondamentale e in crescita nella lotta contro l'abbandono scolastico è l'integrazione dello sviluppo delle competenze socio-emotive. Questo approccio mira a rafforzare la resilienza, l'autogestione, l'empatia e le capacità interpersonali degli studenti. Fornendo agli studenti gli strumenti per comprendere e gestire le proprie emozioni, affrontare lo stress, risolvere i conflitti e costruire relazioni positive, si migliorano il loro benessere psicologico e la loro capacità di perseverare di fronte alle sfide accademiche e personali.

Le attuali tendenze nell'orientamento professionale e nella progettazione dei percorsi formativi nell'istruzione e formazione professionale (IFP) si stanno evolvendo per diventare strumenti chiave nella prevenzione dell'abbandono scolastico. Si registra una forte spinta verso un orientamento completo e personalizzato che inizi precocemente, aiutando gli studenti a esplorare in profondità i propri interessi e attitudini in modo da poter prendere decisioni informate sul proprio futuro educativo e professionale, evitando così iscrizioni fallimentari.

.

Inoltre, la flessibilizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP) sta emergendo come un elemento cruciale, offrendo una maggiore varietà di cicli (di base, intermedio e avanzato), la possibilità di passare da uno all'altro e persino l'implementazione di modelli duali che integrano la formazione nel centro educativo con l'esperienza pratica nelle aziende. Questo collegamento diretto con il mercato del lavoro, insieme a una maggiore personalizzazione della formazione che soddisfa le esigenze individuali e favorisce un senso di appartenenza, contribuisce in modo significativo ad aumentare la motivazione degli studenti e a ridurre gli alti tassi di abbandono scolastico



5. Strumenti, metodi e modelli

I sistemi di allerta precoce (EWS) sono diventati uno strumento essenziale per prevenire l'abbandono scolastico, poiché consentono di identificare gli studenti a rischio prima che si disconnettano completamente dal sistema educativo.

Questi sistemi si basano sul monitoraggio continuo di indicatori chiave che, se combinati o quando vengono raggiunte determinate soglie, attivano un allarme. Tra gli indicatori più comuni vi sono il rendimento scolastico (voti bassi o in calo nelle materie chiave), i problemi comportamentali (disciplina, conflitti, scarso attaccamento alla scuola) e, in particolare, l'assenteismo cronico (assenze frequenti o prolungate).

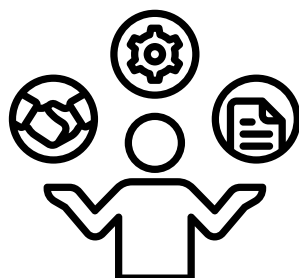
Inoltre, vengono presi in considerazione anche fattori quali il ritardo scolastico (essere di due o più anni al di sopra dell'età prevista per il corso), la storia scolastica precedente (ripetizione di un anno, precedenti di abbandono scolastico) e aspetti socio-economici o familiari. L'integrazione di questi dati, spesso con il supporto della tecnologia e dell'intelligenza artificiale, consente agli insegnanti e ai team di gestione di intervenire in modo proattivo e personalizzato, offrendo sostegno accademico, psicosociale o finanziario per ricollegare gli studenti e garantirne la permanenza.

I Piani di Apprendimento Individualizzati (PAI) sono una strategia fondamentale per combattere i tassi di abbandono scolastico, poiché si concentrano sull'adattamento del processo educativo alle esigenze specifiche, al ritmo e agli stili di apprendimento di ogni studente. Questi piani, progettati in collaborazione con lo studente, la sua famiglia e il team docente, consentono di stabilire obiettivi di apprendimento personalizzati, fornire un sostegno educativo differenziato (come il rafforzamento in aree specifiche o metodologie alternative) e proporre percorsi formativi flessibili su misura per gli interessi e i talenti dello studente.

Riconoscendo e affrontando la diversità degli studenti, i PAI aumentano la motivazione, il senso di appartenenza e l'autoefficacia, riducendo la frustrazione e il disinteresse che spesso portano al disimpegno e, in ultima analisi, all'abbandono precoce del sistema educativo.

L'Unione Europea, nel suo impegno per combattere l'abbandono scolastico precoce e garantire l'inclusione sociale e lavorativa, ha promosso attivamente programmi di reinserimento e di istruzione di seconda opportunità. Iniziative come le "Scuole della Seconda Opportunità" (E2O), nate con il sostegno della Commissione Europea nel 1997, sono progettate per offrire percorsi formativi personalizzati, flessibili e attraenti ai giovani che hanno abbandonato il sistema scolastico senza qualifiche.

Questi programmi si concentrano sullo sviluppo di competenze di base e legate al lavoro, sul sostegno emotivo e sull'acquisizione di competenze trasferibili, spesso con forti legami con il mondo imprenditoriale, per facilitare l'integrazione professionale. Inoltre, programmi come la «Garanzia per i giovani Plus» sviluppata in Spagna includono anche misure per aumentare le opportunità di occupazione di questi giovani, offrendo formazione in materie chiave e sostenendo l'accesso a certificati professionali, con l'obiettivo di consentire loro di riprendere e completare gli studi o acquisire una qualifica rilevante per il mercato del lavoro.



Buone pratiche nell'UE per affrontare l'abbandono scolastico precoce

L'abbandono scolastico precoce (ESL) è una sfida persistente nell'Unione europea, con significative implicazioni socio-economiche. Per combatterlo, diversi paesi hanno implementato strategie innovative e multiforme che si sono dimostrate efficaci. Queste buone pratiche si concentrano spesso sulla prevenzione, l'intervento e la compensazione, adattandosi alle esigenze specifiche degli studenti a rischio.

- **Finlandia:** adottando un approccio preventivo e di sostegno precoce, la Finlandia, che registra uno dei tassi di ESL più bassi in Europa, si distingue per il suo sistema educativo equo e per la forte enfasi sul sostegno personalizzato sin dalle prime fasi. Le scuole finlandesi dispongono di team multidisciplinari (compresi psicologi scolastici, assistenti sociali e infermieri) che identificano e affrontano in modo proattivo le esigenze degli studenti a rischio. La flessibilità dei programmi di studio e una pedagogia incentrata sull'alunno consentono di adattare l'insegnamento ai diversi ritmi di apprendimento, prevenendo l'accumulo di insuccessi che può portare all'abbandono scolastico.
- **Portogallo:** programmi di seconda opportunità e qualifiche professionali. Il Portogallo ha compiuto sforzi significativi per ridurre il proprio tasso di abbandono scolastico, in parte attraverso lo sviluppo di programmi di seconda opportunità e un forte impegno nella formazione professionale (VET). Iniziative come i «Corsi di istruzione e formazione per i giovani» (CEF) e i «Corsi di istruzione e formazione per adulti» (EFA) offrono ai giovani che hanno abbandonato la scuola l'opportunità di acquisire qualifiche professionali o di completare la loro istruzione secondaria. Questi programmi sono spesso più flessibili, pratici e adattati alle esigenze del mercato del lavoro.
- **Paesi Bassi:** coordinamento intersettoriale e individuazione precoce. I Paesi Bassi si distinguono per il loro sistema di individuazione precoce e di follow-up intensivo degli studenti a rischio. Esiste un forte coordinamento tra comuni, scuole e servizi sociali per identificare i giovani con problemi di assenteismo o di rendimento insufficiente. I Centri di coordinamento regionali (RMC) svolgono un ruolo cruciale, offrendo orientamento e sostegno personalizzati per ricollegare gli studenti all'istruzione o alla formazione professionale.
- **Germania:** formazione professionale duale e orientamento professionale. Il sistema tedesco di formazione professionale duale è un punto di riferimento nella prevenzione dell'abbandono scolastico. Combinando la formazione teorica a scuola con l'esperienza pratica in azienda, si crea un collegamento diretto tra istruzione e occupazione. Questo non solo fornisce ai giovani competenze molto richieste dal mercato del lavoro, ma offre loro anche una chiara prospettiva per il futuro e un senso di scopo, il che riduce significativamente la probabilità di abbandono scolastico.

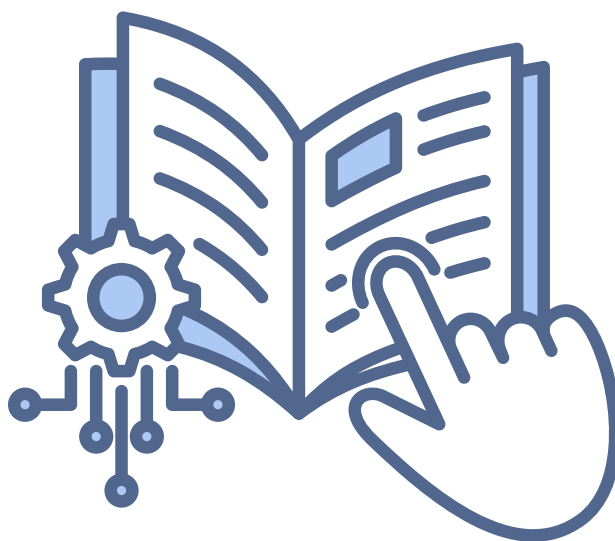
- **Spagna:** Unità di accompagnamento e orientamento (UAO). Nel contesto spagnolo vengono promosse iniziative come le Unità di accompagnamento e orientamento (UAO), finanziate con fondi europei. Queste unità offrono un sostegno personalizzato agli studenti a rischio di ripetere l'anno o di abbandonare la scuola, lavorando a stretto contatto con le famiglie e gli insegnanti. Il loro obiettivo è fornire sostegno accademico, socio-emotivo e di orientamento per consentire agli studenti di superare le loro difficoltà e rimanere nel sistema educativo. Inoltre, si stanno sviluppando programmi di seconda opportunità e si stanno rendendo più flessibili i percorsi di formazione professionale

Le buone pratiche nell'UE dimostrano che la lotta all'abbandono scolastico precoce richiede un approccio olistico e collaborativo. La chiave sta nell'individuazione precoce, nel sostegno personalizzato, nella flessibilità educativa e in solidi legami tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro. Investendo in programmi di prevenzione, reinserimento e sviluppo delle competenze, i paesi non solo migliorano le prospettive future dei propri giovani, ma rafforzano anche le loro società e le loro economie. L'esperienza condivisa tra gli Stati membri dell'UE è essenziale per sviluppare ulteriormente e attuare strategie che garantiscano che nessun giovane venga lasciato indietro.



In sintesi, come abbiamo visto sopra, la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce si basa su una varietà di strumenti e risorse per educatori e formatori.

Tra questi figurano sistemi di allerta precoce che monitorano indicatori di rischio quali l'assenteismo, gli scarsi risultati scolastici e i problemi comportamentali. Inoltre, i piani di apprendimento personalizzati vengono utilizzati per adattare il programma di studi e le metodologie alle esigenze specifiche di ogni studente. Le piattaforme digitali e l'intelligenza artificiale stanno emergendo come strumenti innovativi per personalizzare l'apprendimento, fornire un feedback continuo e individuare modelli di rischio. Anche la formazione continua degli insegnanti in materia di pedagogie inclusive, lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive negli studenti e l'attuazione di programmi di tutoraggio e coaching sono strumenti essenziali che consentono agli educatori di creare ambienti di apprendimento più coinvolgenti, di sostegno e pertinenti, promuovendo la permanenza degli studenti a scuola e il loro successo.



6. Linee guida per l'attuazione

Queste linee guida mirano a fornire agli insegnanti strumenti pratici e strategie efficaci per identificare, sostenere e reintegrare gli studenti a rischio di abbandono scolastico, promuovendo un ambiente di apprendimento inclusivo e motivante.

1. Sistemi di allerta precoce e indicatori

Comprendere il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce (ESL) è essenziale per prevenirlo. L'ESL può essere il risultato di tre processi distinti: **espulsione** (in cui la scuola allontana lo studente), **abbandono** (legato a fattori personali esterni quali la situazione finanziaria, la famiglia, l'occupazione, la salute e i coetanei) e **ritiro** (che riflette l'interazione tra lo studente e la scuola, inclusi il successo scolastico, la motivazione e il senso di appartenenza).

I fattori che possono contribuire all'abbandono scolastico includono un clima scolastico sfavorevole, un insegnamento non incentrato sulle esigenze degli alunni, una consapevolezza inadeguata dello svantaggio, episodi di violenza e bullismo, un rapporto non costruttivo tra insegnanti e alunni, nonché metodi e programmi percepiti come irrilevanti. Fattori individuali quali uno scarso coinvolgimento scolastico, difficoltà nella gestione del tempo e delle risorse, scarsa automotivazione e precedenti difficoltà relazionali aumentano il rischio di abbandono scolastico. Anche il passaggio da un ciclo scolastico all'altro (ad esempio dalla scuola primaria a quella secondaria) rappresenta un momento critico per i giovani a rischio.

È fondamentale identificare in una fase precoce gli studenti a rischio di abbandono scolastico prematuro attraverso sistemi di monitoraggio sensibili alle realtà dell'emarginazione educativa. Tali sistemi dovrebbero basarsi su un'ampia gamma di indicatori che coprano i diversi punti focali associati ai processi di allontanamento, abbandono e ritiro.

Ad esempio, il Ministero dell'Istruzione in Italia (MIM) dispone di banche dati a supporto dello sviluppo di politiche e azioni volte a ridurre l'abbandono scolastico precoce e a monitorarne i progressi.

L'identificazione precoce degli studenti a rischio è fondamentale. Gli insegnanti dovrebbero essere formati per riconoscere i primi segni di disimpegno scolastico, comportamentale ed emotivo.

- **Indicatori chiave:**

- **Assenteismo cronico:** l'assenteismo persistente è uno degli indicatori più evidenti. Nel Regno Unito, un assenteista persistente è una persona che ha più del 20% di assenze.
- **Problemi comportamentali:** un comportamento problematico continuativo può indicare un potenziale rischio.
- **Disimpegno scolastico:** scarso rendimento scolastico, disinteresse per le attività didattiche e mancanza di partecipazione, difficoltà nel trovare il metodo di studio più appropriato per il proprio stile cognitivo e di apprendimento.
- **Fattori personali:** bassa autostima, problemi di salute, mancanza di motivazione, dinamiche di gruppo negative (ad es. bullismo) e influenze del gruppo dei coetanei.
- **Fattori familiari e sociali:** difficoltà socio-economiche, ambiente familiare problematico, svantaggio linguistico e culturale.

- **Identification tools:**

- **Monitoraggio dei dati:** utilizzo di sistemi efficaci per la raccolta e l'analisi dei dati relativi alla frequenza, al rendimento e al comportamento degli studenti (ad es. registro elettronico)
- **Questionari e strumenti di screening:** questionari anonimi per identificare le esigenze individuali e della classe (come quelli sviluppati dall'Università di Firenze) per supportare l'identificazione e l'intervento mirato

- **Osservazione e rapporto insegnante-studente:** la qualità del rapporto tra insegnanti e studenti è un fattore predittivo significativo dell'abbandono scolastico. È essenziale un forte sostegno da parte degli insegnanti (esempi di strumento: griglie, note quotidiane basate su indicatori).

2. Piani di apprendimento individuali (ILP)

La personalizzazione dei percorsi di apprendimento è una strategia chiave per combattere l'abbandono scolastico precoce e promuovere il successo scolastico. Questo approccio comporta la **definizione di programmi individualizzati** rivolti agli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento, provenienti da contesti socio-economici svantaggiati, con bisogni educativi speciali (SEN) o con un background migratorio.

Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** è uno strumento fondamentale in tal senso. Si tratta di un documento di pianificazione in cui la scuola definisce le misure da attuare, tenendo conto della valutazione della disabilità e del profilo di funzionamento dello studente, con particolare riguardo ai fattori facilitanti e alle barriere presenti nell'ambiente di apprendimento. Il PEI deve specificare gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti, le strategie e i metodi per creare un ambiente di apprendimento inclusivo in termini di relazioni, socializzazione, comunicazione, interazione, orientamento e autonomia. È essenziale che la valutazione sia personalizzata in base al PEI, indicando le materie per le quali vengono adottati criteri didattici speciali e le attività integrative e di sostegno svolte.

Per gli studenti con background migratorio o appena arrivati in Italia, l'utilizzo di strumenti flessibili e dinamici, come le mappe narrative digitali, può facilitare la personalizzazione del metodo di studio. Le Linee guida per l'integrazione (2014) sottolineano la necessità di tenere conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti e di incoraggiare, attraverso strategie e percorsi personalizzati, il possibile adattamento dei programmi, garantendo una valutazione che tenga conto della storia scolastica precedente e delle caratteristiche delle scuole frequentate.

Gli insegnanti possono lavorare sulla motivazione individuale e sull'attitudine allo studio, aiutando gli studenti a gestire il proprio apprendimento e a monitorare le proprie capacità di comprensione, elaborazione e risoluzione dei problemi.

I Piani di Apprendimento Individuali (PAI) sono essenziali per rispondere alle esigenze specifiche degli studenti a rischio o in difficoltà.

- **Personalizzazione dell'apprendimento:**
 - **Piani personalizzati:** Sviluppare piani di apprendimento personalizzati (ILP) e un insegnamento differenziato, su misura per le esigenze dei singoli studenti, per promuovere l'impegno e il successo scolastico.
 - **Supporto accademico supplementare:** Offrire tutoraggio, mentoring e supporto didattico aggiuntivo per superare le barriere all'apprendimento.
 - **Servizi di consulenza: fornire servizi di consulenza e supporto psicologico per affrontare il benessere emotivo e mentale degli studenti.**
- **Strategie didattiche inclusive:**
 - **Programmi di studio pertinenti e coinvolgenti:** promuovere un programma di studi che sia pertinente alla vita degli studenti e li motivi ad apprendere.
 - **Metodologie attive:** utilizzare metodologie didattiche che incoraggino il coinvolgimento attivo, come l'apprendimento attraverso la pratica, le attività basate su progetti e l'uso della musica, dell'arte e del teatro.
 - **Sviluppo delle competenze trasversali:** integrazione di attività per lo sviluppo di competenze trasferibili quali il team building, il lavoro di gruppo e la comunicazione.
 - **Sviluppo dell'imprenditorialità autonoma:** sviluppo delle competenze attraverso laboratori sulla creatività e sulle idee imprenditoriali, al fine di stimolare anche le tendenze imprenditoriali latenti. Creazione di una rete tra programmi dedicati alle idee imprenditoriali e investitori in start-up. Educazione finanziaria con simulazioni di casi pratici.

3. Programmi di reinserimento e di seconda opportunità educativa

Per gli studenti che hanno già abbandonato la scuola, è essenziale offrire percorsi di reinserimento nel sistema educativo o nel mercato del lavoro.

Oltre alla prevenzione e all'intervento precoce, le politiche contro l'abbandono scolastico prematuro devono includere misure **compensative**. La compensazione si riferisce a situazioni in cui l'istruzione non ha funzionato come previsto e mira a fornire una seconda possibilità di apprendimento o ad aumentare le opportunità di apprendimento permanente.

Questi programmi sono concepiti per reintegrare coloro che hanno abbandonato la scuola in percorsi di istruzione e formazione. I progetti PON "Per la scuola" e PNRR in Italia hanno adottato un approccio integrato che comprende sia la prevenzione (evitando la creazione di condizioni che favoriscono l'abbandono scolastico precoce) sia la compensazione (offrendo opportunità a coloro che hanno abbandonato la scuola). Ciò può essere realizzato attraverso la riqualificazione degli adulti con scarse qualifiche scolastiche o percorsi di reinserimento per chi ha abbandonato la scuola.

Esempi di tali iniziative includono la formazione professionale, le attività extrascolastiche e il sostegno psicopedagogico, promossi soprattutto nelle zone rurali o in quelle con una significativa popolazione rom. Un progetto nazionale per l'inclusione dei bambini rom, sinti e camminanti aveva l'obiettivo esplicito di agire in modo congiunto e integrato sia all'interno delle scuole (migliorando il clima scolastico attraverso l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento attraverso la pratica e attività di laboratorio) sia nei contesti residenziali (promuovendo il benessere generale del bambino e della sua famiglia). Tali programmi possono essere promossi anche da organizzazioni del terzo settore e da organizzazioni di volontariato, in collaborazione con le scuole e le autorità locali, offrendo programmi personalizzati e di "seconda opportunità".

- **Scuole della seconda opportunità:**

- **Programmi su misura:** queste scuole offrono programmi educativi flessibili e personalizzati, progettati per superare le cause dell'abbandono scolastico (ad es. scuole serali)

- **Approccio olistico:** spesso forniscono non solo formazione, ma anche sostegno sociale, legale, finanziario e terapeutico (ad es. centri di consulenza)
- **Riconoscimento delle qualifiche:** offrono percorsi per ottenere qualifiche formali o per prepararsi al reinserimento nel sistema scolastico tradizionale.
- **Programmi di reinserimento:**
 - **Incentivi al rientro:** misure attive e incentivi per coinvolgere nuovamente i giovani nell'istruzione e nella formazione. Esempi di misure attive: formazione duale (vedi Germania), orientamento scolastico e professionale precoce (workshop, incontri con professionisti, visite aziendali per motivare e guidare le scelte; coaching per sviluppare competenze trasversali e consapevolezza delle proprie attitudini), riconoscimento delle competenze informali acquisite al di fuori della scuola. Esempi di incentivi: borse di studio o buoni formazione (aiuti finanziari per frequentare corsi o acquistare materiale scolastico); premi per la frequenza e il merito (bonus, crediti formativi o riconoscimenti per chi frequenta regolarmente o raggiunge gli obiettivi); sussidi per le famiglie (contributi finanziari legati alla frequenza scolastica dei figli, ad esempio nelle famiglie a basso reddito). Accesso facilitato ai trasporti e ai servizi di mensa (tariffe gratuite o ridotte per favorire la partecipazione fisica alle attività educative).
 - **Collegamento con il mondo del lavoro:** integrazione di pedagogie dell'istruzione e formazione professionale (IFP), quali l'apprendimento basato sul lavoro, le visite aziendali e la formazione pratica nei laboratori (ad es. questionari alle aziende per identificare le loro esigenze di formazione in competenze tecniche e trasversali, nonché le esigenze di figure professionali per guidare la formazione post-abbandono scolastico mirata alle figure necessarie nel sistema produttivo)

4. Ambienti di apprendimento flessibili e collaborazione

Ambienti di apprendimento flessibili: la creazione di un ambiente di apprendimento accogliente, stimolante e di sostegno è essenziale affinché tutti gli alunni realizzino il loro pieno potenziale. Ciò implica una maggiore flessibilità nella scelta delle materie/dei corsi e la disponibilità di sostegno all'apprendimento. Gli insegnanti devono essere supportati nello sviluppo e nell'adattamento di diverse metodologie e competenze per rispondere alle esigenze individuali degli alunni, rafforzando il loro ruolo di «facilitatori dell'apprendimento».

Un ambiente di apprendimento inclusivo va oltre le esigenze del singolo studente, coinvolgendo l'intera classe e la scuola. Ciò può assumere la forma di una riorganizzazione degli spazi di apprendimento, ad esempio la disposizione dei banchi, l'uso di diverse aree all'interno della scuola (biblioteca, cortile, aula di arte) e una gestione innovativa dell'orario di lavoro durante la giornata. La scuola deve garantire che gli interventi sull'ambiente rimuovano o riducano le barriere individuate, incoraggiando tutti a partecipare.

L'adozione di strumenti digitali, quali **lavagne interattive**, tablet, smartphone e audiolibri, può rendere l'insegnamento più inclusivo e coinvolgente, stimolando gli alunni attraverso stimoli visivi, uditivi e tattili e fornendo supporto agli studenti con difficoltà di apprendimento o bisogni educativi speciali. Questi strumenti consentono agli studenti di essere coinvolti attivamente, di partecipare alla co-costruzione della lezione e di sentirsi responsabili del progetto di apprendimento, valorizzando così diversi stili cognitivi e di apprendimento. L'interazione con libri digitali, arricchiti da contenuti multimediali, e la possibilità di creare mappe concettuali da qualsiasi supporto digitale contribuiscono inoltre a creare un ambiente di apprendimento più flessibile e dinamico.

La creazione di un ambiente scolastico che sia di sostegno, inclusivo e adattabile alle esigenze individuali è essenziale per la permanenza a scuola.

- **Ambienti fisici e psicologici flessibili:**
 - **Progettazione delle aule:** progettare aule che incoraggino una maggiore libertà di movimento, collaborazione e comfort (ad es. arredi flessibili, diverse opzioni di posti a sedere).

- **Inclusività:** garantire che tutti gli studenti si sentano visti, ascoltati e abbiano pari opportunità di contribuire. (ad es. oltre all'insegnamento personalizzato già in atto + strumenti IT per la facilitazione, momento del cerchio, educazione della classe alla diversità attraverso workshop interculturali organizzati dagli studenti se presenti studenti stranieri, reti con i servizi sociali, centri per minori, associazioni locali).
- **Tecnologia:** Investire nella tecnologia per sostenere esperienze di apprendimento personalizzate e flessibili (ad es. e-learning, risorse multimediali).
- **Cultura scolastica di sostegno:**
 - **Promuovere un senso di appartenenza:** creare un ambiente in cui gli studenti si sentano al sicuro, sostenuti e parte di una comunità.
 - **Comunicazione e relazioni efficaci:** sviluppare capacità di comunicazione efficaci con studenti e genitori, promuovendone il coinvolgimento. Formare gli studenti nelle relazioni interpersonali (ad es. circle time, giochi di ruolo, laboratori sulle emozioni, giochi cooperativi e non competitivi, tecniche di mindfulness e rilassamento di gruppo, progetti di volontariato e cittadinanza attiva).
 - **Team multiprofessionali:** incoraggiare la collaborazione tra insegnanti, personale di supporto, psicologi e assistenti sociali all'interno della scuola (ad es. gruppi di lavoro multidisciplinari come incontri regolari con insegnanti, psicologi, educatori, assistenti sociali e personale amministrativo o come scambio di informazioni su casi complessi, pianificazione di interventi coordinati; protocolli di rete e accordi di collaborazione come un protocollo per la segnalazione di studenti a rischio di disagio; help desk psicologico; altri sono già in atto).

5. Buone pratiche e storie di successo sul campo

L'efficace attuazione delle strategie necessita di ispirarsi a modelli collaudati.

- **Casi di studio ed esperienze di vita reale:** raccogliere e condividere storie di successo provenienti da scuole e insegnanti che hanno ridotto l'abbandono scolastico precoce attraverso l'applicazione di queste linee guida.
- **Reti regionali e internazionali:** partecipare a reti come quelle promosse dalla Commissione Europea o da associazioni regionali (ad es. l'AER con il suo manuale sulle buone pratiche) per scambiare esperienze e strategie.
- **Partnership con le imprese e le comunità:** coinvolgere le imprese locali e le organizzazioni comunitarie per creare percorsi verso l'occupazione, tirocini e opportunità di apprendimento pratico (ad es. l'agricoltura sociale come modello emergente).

Criteri e caratteristiche delle buone pratiche: per essere considerate "virtuose", le pratiche contro l'abbandono scolastico precoce devono soddisfare criteri specifici:

- **Coinvolgimento degli studenti:** la pratica deve avere la capacità di coinvolgere attivamente e in modo significativo gli studenti nel processo di apprendimento.
- **Innovazione:** deve introdurre nuovi elementi o approcci creativi, trasformando le tecniche e gli ambienti educativi, nonché i ruoli tradizionali.
- **Misurabilità:** i risultati e l'efficacia della pratica devono essere quantificabili, sia attraverso indicatori soggettivi (come il significato e la soddisfazione dei partecipanti) sia attraverso indicatori oggettivi (come il numero di beneficiari, i livelli di apprendimento raggiunti e i costi).
- **Trasferibilità:** la pratica dovrebbe essere adattabile e replicabile in contesti diversi, pur riconoscendo l'importanza del contesto specifico in cui è stata originariamente sviluppata.
- **Soddisfazione dei destinatari:** deve essere percepita come utile e soddisfacente da parte degli studenti e delle famiglie.
- **Sostenibilità:** la pratica deve essere in grado di evolversi nel tempo e non dipendere esclusivamente da risorse temporanee.
- **Valore aggiunto:** deve apportare un beneficio tangibile e misurabile.

È essenziale che le buone pratiche non si limitino alle dinamiche interne della scuola, ma rispondano in modo coerente al più ampio contesto sociale in cui la scuola è inserita. La capacità di coinvolgere l'intera scuola e la comunità locale, la costruzione di una rete collaborativa con partner esterni che lavorino in sinergia e la definizione esplicita di obiettivi, strumenti, risorse e criteri di valutazione sono caratteristiche distintive di una pratica di qualità. Inoltre, una buona pratica può includere una formazione specifica per gli insegnanti e l'attivazione di risorse al di fuori della scuola.

Esempi e risultati positivi: la ricerca e le iniziative sul campo offrono numerosi esempi di buone pratiche di successo, alcune delle quali, attuate in Italia, sono riportate di:

- **My Story Map:** questo progetto rappresenta un approccio innovativo alla lotta contro l'abbandono scolastico precoce attraverso la mappatura digitale delle storie, uno strumento che mira a stimolare la motivazione e l'autoconsapevolezza tra gli studenti a rischio. L'approccio è intersettoriale e coinvolge scuole, istituti di formazione professionale, centri di apprendimento permanente e organizzazioni giovanili. Si basa su strategie incentrate sul discente, sfruttando il potenziale motivazionale dei nuovi media e le preferenze mediatiche dei giovani. Gli studenti sono coinvolti attivamente, utilizzando la propria esperienza e creatività per costruire il proprio percorso di apprendimento e creare prodotti multimediali quali foto, video, storie digitali e presentazioni. Questo processo promuove la responsabilità nell'apprendimento, la fiducia nelle proprie capacità e la capacità di lavorare in gruppo. Le mappe narrative digitali offrono percorsi di apprendimento altamente personalizzati. L'esperimento ha mostrato un miglioramento nella capacità degli studenti di affrontare le sfide, chiedere aiuto, gestire il tempo e raggiungere obiettivi di qualità. Inoltre, l'uso delle mappe ha incoraggiato l'analisi delle cause e la ricerca di soluzioni logiche, valorizzando i contributi individuali nel lavoro di gruppo. Gli insegnanti coinvolti hanno trovato lo strumento accessibile ed efficace per affrontare l'insegnamento in modo flessibile.

- **Progetto nazionale per l'inclusione dei bambini rom, sinti e camminanti:** questo progetto si distingue per il suo approccio congiunto e integrato, che agisce sia all'interno della scuola (migliorando il clima scolastico attraverso l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento attraverso la pratica e attività di laboratorio) sia nell'ambiente familiare (promuovendo il benessere generale del bambino e della sua famiglia). Ha coinvolto educatori professionisti di origine rom nell'insegnamento, generando un effetto positivo sugli studenti.
- **Progetto "Riuscire D+ Insieme" (Bagnolo):** questo progetto offre corsi pomeridiani individuali o in piccoli gruppi, con il supporto di educatori professionisti, per gli studenti individuati dai consigli di classe. L'iniziativa include anche il sostegno agli studenti nella transizione alla scuola secondaria.
- **Progetto "La staffetta della legalità" (Scuola media di Strambino):** questo progetto mira a educare gli studenti alla legalità e ad aiutarli a comprendere le regole della convivenza e del rispetto reciproco attraverso attività in classe, approfondimenti sul bullismo, attività sulle relazioni intergruppi e una marcia pubblica.

6. Strumenti per educatori, operatori giovanili e personale scolastico

Formazione e sostegno al personale scolastico. Un fattore essenziale nella lotta all'abbandono scolastico è lo sviluppo della capacità del personale scolastico di creare e gestire ambienti di apprendimento che sostengano gli alunni a rischio. Gli insegnanti, in particolare, hanno bisogno di sostegno per sviluppare e adattare diverse metodologie e competenze al fine di rispondere alle esigenze individuali degli alunni.

La formazione continua degli insegnanti è essenziale per affrontare i rapidi cambiamenti sociali, rinnovare i contenuti e le metodologie didattiche e promuovere una visione dell'istruzione che integri l'istruzione tecnica e la formazione relazionale. Tale formazione dovrebbe includere l'aggiornamento su diverse lingue, un orientamento educativo volto a coinvolgere la sfera emotiva, fisica e motoria dei bambini e un'attenzione specifica all'intelligenza emotiva.

Dovrebbe inoltre preparare gli insegnanti alla didattica personalizzata, all'uso della valutazione formativa e a metodologie basate su progetti e collaborative. È stato riscontrato che corsi di aggiornamento e formazione inadeguati hanno portato a lacune nelle competenze professionali degli insegnanti in molti paesi dell'UE.

È auspicabile creare uno spazio "curricolare" per gli insegnanti responsabili dell'apprendimento basato sul lavoro, con certificazione delle competenze e una riduzione delle attività didattiche, per consentire loro di svolgere questo compito. Un altro aspetto importante è la formazione completa dei dirigenti scolastici e degli insegnanti.

Strumenti digitali e metodologie innovative. L'integrazione della tecnologia e delle metodologie innovative è fondamentale per coinvolgere gli studenti e sostenere il loro apprendimento. Il modulo My Story Map sottolinea l'importanza degli strumenti digitali quali PC, lavagne interattive, tablet, smartphone e audiolibri per facilitare il processo di insegnamento/apprendimento, in particolare per gli studenti con difficoltà di apprendimento o bisogni educativi speciali. Questi strumenti consentono di:

- Coinvolgere l'intera classe, stimolando gli alunni attraverso aspetti visivi, audio e di altro tipo che facilitano l'apprendimento.
- Sviluppare materiali multimediali che promuovano al massimo il coinvolgimento e la motivazione degli studenti.
- Salvare e inviare tutte le informazioni visualizzate sulla LIM per supportare la revisione, la rielaborazione e fornire materiali utili per le lezioni future.
- Permettere agli studenti di essere attivamente coinvolti nella co-costruzione della lezione, sentendosi responsabili del progetto di apprendimento.
- Valorizzare diversi stili cognitivi e di apprendimento, offrendo supporto agli studenti con bisogni speciali.

La metodologia della mappatura narrativa digitale è un esempio concreto di approccio innovativo che trasforma le mappe in organizzatori di contenuti multimediali (risorse online, libri digitali, mappe approfondite, audio, video, storie digitali, presentazioni multimediali).

Ciò promuove l'apprendimento autonomo, in cui gli studenti rielaborano un argomento attraverso mezzi di espressione digitali, imparando a decostruire un insieme di informazioni e a ricostruirlo sulla base delle proprie connessioni logiche e intuizioni. Questa flessibilità permette agli studenti di evitare di seguire "sentieri battuti" e di esprimere la propria creatività.

Altre metodologie innovative efficaci includono:

- **Apprendimento cooperativo e apprendimento attraverso la pratica:** questi contribuiscono a migliorare il clima scolastico e a rafforzare il coinvolgimento degli studenti.
- **Lettura ad alta voce integrata con un percorso di orientamento narrativo:** incoraggia lo scambio e la discussione, aiutando gli studenti a riflettere sulle cause e le conseguenze dei comportamenti.
- **Attività di laboratorio:** promuovono l'apprendimento pratico e il benessere generale degli studenti.
- **Educazione tra pari/tutoraggio:** coinvolgimento diretto degli studenti, compresi quelli con un background migratorio o di seconda generazione, per fornire sostegno e guida ai loro coetanei.

Ruolo dell'insegnante come facilitatore. Nel contesto della prevenzione dell'ESL, il ruolo dell'insegnante si evolve e assume un ruolo di primo piano come **facilitatore**. Ciò implica la capacità di:

- Costruire relazioni interpersonali "utili" e creare contesti collaborativi che favoriscano uno sviluppo personale armonioso e un apprendimento sereno.
- Fissare obiettivi di apprendimento chiari, aiutando gli studenti a comprendere il valore delle scelte educative come strumenti per soddisfare i loro bisogni e obiettivi.
- Tenere conto dei diversi background ed esperienze di ogni studente nel comunicare le aspettative di rendimento. Adottare un approccio più orientato al "coaching", lasciando agli studenti sempre più spazio per l'autodeterminazione e promuovendo una relazione basata su una buona interazione e sulla gratificazione reciproca.
- Preparare istruzioni e materiali didattici chiari, lasciando agli studenti la libertà di presentare i risultati dei loro compiti.
- Promuovere tra gli studenti un senso di responsabilità e di appartenenza nei confronti dei contenuti e dell'esperienza di apprendimento.

Fornire strumenti concreti per l'attuazione delle strategie.

- **Formazione continua:** offrire corsi di formazione e di sviluppo professionale e personale a tutto il personale scolastico in materia di prevenzione dell'abbandono scolastico, metodi didattici inclusivi e utilizzo dei sistemi di allerta precoce.
- **Materiali didattici:** sviluppare materiali didattici specifici (come questo manuale) e archivi di attività a supporto degli insegnanti.
- **Strumenti di valutazione formativa:** acquisire conoscenze sui significati e sui tipi moderni di valutazione, sui modelli, sulle tecniche e sugli strumenti per la valutazione formativa in classe, utili anche per prevenire l'abbandono scolastico.
- **Strumenti di analisi dei bisogni:** utilizzare strumenti quali l'analisi SWOT e i questionari per identificare i bisogni della comunità scolastica e sviluppare idee progettuali.
- **Risorse esterne e cooperazione:** fornire indicazioni sulle risorse e sul sostegno esterni (servizi sociali e sanitari, CTS/CTI, associazioni) con cui la scuola può collaborare per sostenere gli studenti.

Conclusioni

Affrontare l'abbandono scolastico precoce richiede un approccio sistemico e integrato. Le scuole devono diventare il fulcro di una rete che coinvolga attivamente vari attori, tra cui le autorità locali, le associazioni del terzo settore, le famiglie e la comunità. Il coordinamento tra le politiche educative e la più ampia politica sociale è essenziale. Gli investimenti in un'istruzione di qualità fin dalla prima infanzia, il sostegno personalizzato, la formazione continua e mirata degli insegnanti, l'adozione di metodi didattici innovativi e la promozione di ambienti di apprendimento flessibili sono tutti elementi chiave per garantire che ogni studente abbia l'opportunità di realizzare il proprio potenziale e non abbandoni prematuramente il percorso scolastico. Questo impegno congiunto mira a costruire una «buona scuola» che sia «buona per tutti e attenta a ogni singolo individuo».

7. Risorse e allegati

European Commission. (2013). *Reducing early school leaving: Key messages and policy support*.

https://commission.europa.eu/system/files/2020-06/european-semester_thematic-factsheet_early-school-leavers_en_0.pdf

European Commission. (2023, May 23). *Early school leavers down to 9.5% in 2023*. *Eurostat News*.

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20240523-1>

European Commission. (n.d.). *Early school leaving. Education and Training*.

<https://education.ec.europa.eu/education-levels/school-education/early-school-leaving>

European Commission. (n.d.). *Education cycle to prevent early school leaving with a focus on diversity, context, interviews & best practices report* (Spain | Italy | Portugal).

https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/42b97b67-73b3-4d42-9f6f-1cf5d4279b9e/IT_Best_practices.pdf

European Commission. (n.d.). *European toolkit for schools*.

<https://education.ec.europa.eu/it/document/european-toolkit-for-schools>

European Commission. (n.d.). *Infosheet on SEG – English*.

https://education.ec.europa.eu/sites/default/files/document-library-docs/infosheet_seg_en.pdf

European Commission. (n.d.). *Infosheet on SEG – Italian*.
https://education.ec.europa.eu/sites/default/files/document-library-docs/infosheet_seg_it.pdf

European Commission. (n.d.). *Policy recommendations – Italian version*.
https://education.ec.europa.eu/sites/default/files/document-library-docs/policy_rec_italian_final.pdf

European Agency for Special Needs and Inclusive Education. (n.d.). *Early school leaving – Summary (Italian)*.
<https://www.european-agency.org/sites/default/files/esl-summary-it.pdf>

Italian Authority for Children and Adolescents. (2014). *Early school leaving in Italy: A multifactorial analysis (LOST_2014)*.
<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-06/dispersione-scolastica-2022.pdf>

Ministero dell'Istruzione. (2014). *Programma Operativo Nazionale (PON) 2014–2020*.
https://www.istruzione.it/allegati/2014/PON_14-20.pdf

Ministero dell'Istruzione. (n.d.). *Linee guida per l'inclusione e il nuovo PEI*. https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/ALLEGATO%20B_LINEE%20GUIDA.pdf

Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM). (n.d.). *Guidelines for the implementation of interventions in schools*.
[https://www.mim.gov.it/documents/20182/6739250/Orientamenti+per+l'attuazione+degli+interventi+nelle+scuole+\(1\).pdf/2613376a-03b7-8957-a2a9-b80b0e5f99df?t=1657797058216](https://www.mim.gov.it/documents/20182/6739250/Orientamenti+per+l'attuazione+degli+interventi+nelle+scuole+(1).pdf/2613376a-03b7-8957-a2a9-b80b0e5f99df?t=1657797058216)

Publications Office of the European Union. (2017). *Leaving education early: Putting vocational education and training centre stage.*

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/97e33f05-0495-11e7-8a35-01aa75ed71a1/language-en>

Replaynet. (2020). *Preventing early school leaving with digital story mapping.*

https://www.replaynet.eu/sites/default/files/2020-04/IO6_MyStoryMap_ITA.pdf

Save the Children Italy. (n.d.). *Fare didattica inclusiva nel contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa.*

<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/fare-didattica-inclusiva-nel-contrasto-alla-dispersione-scolastica-e-alla-poverta-educativa.pdf>

University of Turin, Department of Culture, Politics and Society. (2019). *PHASES: Doing school together – Research report.*

https://www.academia.edu/40065085/FASI_Fare_Scuola_Insieme_Rapporto_di_ricerca